

COMUNICATO DEL 16 GIUGNO 2021

audizione su DdL n.2020

(Delega al Governo per riordino degli studi artistici, musicali e coreutici)

Ieri 15 giugno alla 7° Commissione del Senato della Repubblica si è svolta l'audizione sul Disegno di legge che delega al Governo il riordino degli studi artistici, musicali e coreutici.

Il Disegno di legge, come abbiamo rilevato nella nota consegnata a margine dell'audizione, è nel complesso condivisibile. Infatti, pur in presenza di qualche criticità sul versante organizzativo del sistema scolastico, pure evidenziato, il provvedimento **va nella giusta direzione**, puntando al riordino e all'armonizzazione complessiva degli studi della formazione artistica musicale e coreutica.

Abbiamo, tuttavia, richiamata l'attenzione su un aspetto non chiarito nel Disegno di legge riguardo al rapporto tra la materia oggetto del riordino e alcuni corsi di studio attivati nei Conservatori musicali. Ci riferiamo ai cosiddetti corsi pre-accademici istituiti ai sensi del Dpr 8 luglio 2005 n. 212 e destinati agli studenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado con spiccate capacità ed attitudini, ancorché privi del diploma di istruzione secondaria superiore (art. 7 comma 3).

Con il riordino degli studi artistici, ed in particolare con l'istituzione dei licei musicali, questi corsi, seguiti attualmente da circa 1 studente su 5 dei Conservatori musicali, che fine faranno? Saranno soppressi o come saranno coordinati con gli studi nei licei musicali?

Sarebbe, pertanto, utile che il Disegno di legge fornisse qualche elemento di disciplina di tali corsi o ne prevedesse un esplicito rinvio ad un provvedimento normativo successivo.

In questa prospettiva si scioglierebbe il nodo sulla collocazione di quel tratto di offerta formativa contesa tra le istituzioni scolastiche secondarie e quelle dell'alta formazione artistico musicale, che riteniamo più compatibile alle prime, perseguendo così compiutamente l'obiettivo enunciato nel Disegno di legge.

LA SEGRETERIA NAZIONALE